



«Il LUPUS mi fa meno paura»

«Vorrei saperne di più sul lupus eritematoso sistemico. Ho letto che ci sono importanti novità per quanto riguarda le cure...»

Una lettrice - Ancona

RISPONDE IL REUMATOLOGO

Il professor Pier Luigi Meroni è direttore del Dipartimento di reumatologia dell'Istituto ortopedico Gaetano Pini di Milano, struttura dove è anche presente una Lupus clinic, dedicata a questa e ad altre malattie rare. È direttore della Scuola di specializzazione in reumatologia dell'Università di Milano. Esperto di malattie sistemiche reumatiche rare, si occupa da molti anni dello studio e della cura del lupus eritematoso sistemico.



UN PASSO AVANTI PER CAPIRE L'ORIGINE DELLA MALATTIA

A oggi non sono ancora conosciute le cause del lupus eritematoso sistemico, ma la ricerca sta tentando di comprendere i meccanismi di autoimmunità, soprattutto con lo scopo di sviluppare nuove cure. Due recenti studi hanno aggiunto un piccolo tassello. La risposta immunitaria nella malattia è scatenata da una sostanza detta interferon-alfa ed è stato dimostrato che a spingere la produzione di questa sostanza sono alcune proteine normalmente presenti nel nucleo delle cellule, che vengono prodotte quando vanno incontro a un particolare meccanismo di morte cellulare.

Il lupus eritematoso sistemico, indicato anche con la sigla Les, è una **malattia autoimmune** in cui il sistema di difesa dell'organismo attacca, come fosse un agente esterno da eliminare, il nucleo delle cellule dei tessuti dell'organismo stesso. La malattia ha sintomi molto diversi e **colpisce in particolare la cute**, con eritemi ed eruzioni, le **articolazioni**, provocando artriti e infiammazioni, i **reni**, dando luogo a infiammazioni e insufficienza renale, il **sistema nervoso centrale**, il cuore e i vasi sanguigni. Si tratta di un **disturbo cronico**, dal quale di fatto non si guarisce e che se non adeguatamente trattato può dar luogo a un'invalidità seria.

SOPRATTUTTO DONNE GIOVANI

Sebbene sia considerata una malattia rara, **in Italia ci sono circa 50 mila persone che ne soffrono**. Ad ammalarsi di Les sono con più frequenza le donne, con una proporzione di nove a uno, in una fascia d'età compresa tra i 20 e i 40 anni. I primi sintomi che compaiono sono quelli che interessano la pelle: **eritemi**, macchie violacee, fotosensibilità con eritema solare anche con scarsa esposizione al sole. Possono presentarsi anche **dolori articolari** a mani, polsi e gomiti, da entrambe le parti. Più raramente si sviluppa una nefrite, ovvero un'infiammazione del rene o un problema al sistema nervoso centrale. Altri sintomi che sono correlati alla malattia sono **ansia, sbalzi d'umore e perdita di concentrazione**, ma questi

non essendo caratteristici non devono allarmare. Per la diagnosi esistono test specifici, oggi diffusi nella maggior parte dei laboratori di analisi ospedalieri che, attraverso la **ricerca di anticorpi specifici della malattia**, sono in grado di confermare il sospetto.

LA MOLECOLA GIÀ APPROVATA NEGLI USA

Ci sono importanti novità per la cura del Les. Negli Stati Uniti, la Food and drugs administration, l'ente competente nella valutazione dei nuovi farmaci, ha approvato una nuova molecola, il **belimumab**, specifica per il Lupus. Si tratta di un farmaco appartenente alla categoria degli **anticorpi monoclonali**, anche detti farmaci biologici. Questa molecola è in grado di bloccare un fattore di crescita dei linfociti B, le cellule immunitarie responsabili della produzione degli autoanticorpi, evitando la maturazione e l'espansione. L'approvazione da parte dell'EMA, l'ente europeo per i farmaci, è in corso e si attende entro un anno la registrazione del farmaco nei Paesi europei.

FRA DUE O TRE ANNI

C'è anche un altro farmaco, sempre appartenente alla categoria degli anticorpi monoclonali, in fase di sperimentazione, così che tra pochi anni ci saranno più possibilità terapeutiche. Si chiama **epratuzumab**, agisce contro l'antigene CD22 dei linfociti B ed è in grado di ridurre il numero. Sarà disponibile probabilmente fra due-tre anni.

CORTISONE E IMMUNOSOPPRESSORI

In attesa delle nuove molecole, le cure che si sono finora rivelate più efficaci sono il **cortisone** e i **farmaci immunosoppressori**. Il cortisone ha un'azione antinfiammatoria e viene utilizzato principalmente nella fase acuta, poiché ha **numerosi effetti indesiderati** se preso per lunghi periodi. Gli immunosoppressori sono farmaci derivati dalla terapia antitumorale e già ampiamente sperimentati nel trattamento del rigetto dei trapianti. Queste cure hanno lo scopo di controllare la malattia e mantenerla in uno stadio silente il più a lungo possibile.

Chiara Romeo

UNA VITA NORMALE

Il lupus eritematoso sistemico è una malattia che non spaventa più come in passato per la maggiore facilità di diagnosi e i trattamenti disponibili. Grazie alle nuove cure messe a punto negli ultimi 10 anni, il Les può essere tenuto sotto controllo limitando i danni e le conseguenze provocate dalla reazione anomala del sistema immunitario. Chi soffre di Les ha oggi una buona qualità di vita, può lavorare, fare sport, avere normali relazioni sociali. E può anche, se lo desidera, affrontare una gravidanza.

Te Arii Vahine (La moglie del re) è il titolo di quest'opera di Paul Gauguin in cui è ritratta la tahitiana Pahura, in una selva in cui si scorge un lupo. Il quadro, ricco di riferimenti simbolici, è del 1896.